

COMUNE DI MONTESE

PROVINCIA DI MODENA

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

| | |
|---------------------------------|--|
| Verbale n. 1 Data 22/01/2018 | OGGETTO: Parere sulla proposta di deliberazione di Giunta Comunale ad oggetto: "programmazione triennale del fabbisogno di personale, della dotazione organica e del piano occupazionale dell'ente per gli anni 2018-2020" |
|---------------------------------|--|

Il sottoscritto Matteo Cuoghi, Revisore unico, nominato con atto Consiliare n. 30 del 11/06/2015, esaminata la proposta di deliberazione di Giunta Comunale convocato per il giorno 26 Gennaio 2018 avente ad oggetto, *"programmazione triennale del fabbisogno di personale, della dotazione organica e del piano occupazionale dell'ente per gli anni 2018-2020"*

visti:

- l'art. 19, comma 8 della L. n. 448/2001 che dispone che gli organi di revisione contabile degli enti locali accertino che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 39 della L. n. 449/1997 e successive modificazioni e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate;
- l'art. 1, comma 557 della Legge n. 296/2006, che recita "Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:
 - ✓ b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
 - ✓ c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali";

- l'art. 1, comma 557 ter della Legge n. 296/2006 che prevede che in caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4 del D.L.112/2008, convertito con modificazioni nella L. 133/2008, ovvero, "in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente è fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione";
- l'art. 1, comma 557 quater della Legge n. 296/2006, che stabilisce, a decorrere dall'anno 2014, il riferimento al valore medio del triennio 2011-2013 e non più al valore relativo all'anno precedente;
- l'art. 1, comma 228, della legge n. 208 del 28.12.2015 (legge di stabilità 2016), che testualmente recita: "Le amministrazioni ... possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente";

preso atto che:

- il D.L. 113/2016 ha abrogato la lett. a) del su riportato comma 557 dell'art. 1 della Legge 296/2006 "riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile";
- l'articolo 33 del D.Lgs. n.165/2001, come modificato con la Legge 183/2011, ha introdotto l'onere di verifica annuale da parte degli enti delle eventuali eccedenze di personale in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria con conseguente obbligo di comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- le amministrazioni che non adempiono alla ricognizione annuale non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere, mentre i responsabili delle unità organizzative che non attuano le procedure previste dal richiamato articolo 33 ne rispondono in via disciplinare;

esaminata la proposta di deliberazione in oggetto, con la quale viene aggiornata la programmazione triennale del fabbisogno di personale per il periodo 2018 – 2020, la dotazione organica ed il relativo piano occupazionale e con la quale si modifica la precedente delibera di giunta del 28/12/2017, alla quale era stato espresso parere

favorevole, a seguito di mutate dinamiche che sono ben dettagliate nella bozza di delibera in oggetto;

preso atto che l'Ente:

- ha rideterminato la dotazione organica del personale ed ha effettuato la ricognizione delle eccedenze di personale, nel rispetto delle norme sopra richiamate;
- ha rispettato il vincolo del pareggio di bilancio per l'anno 2016 e si ritiene di rispetti gli obiettivi di vincolo di pareggio di bilancio per gli anni 2017 e seguenti
- rispetta il limite di cui all'art. 1, comma 557 della L. 296/2006, così come dimostrato nelle tabelle riportate nella proposta deliberativa;

accertato

che l'atto di programmazione del fabbisogno di personale è coerente con il principio di riduzione della spesa previsto dall'art. 19, comma 8 della legge n. 448/2001 e con l'art. 1, comma 557 e seguenti, della legge n.296/2006

Tutto ciò premesso e considerato;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

esprime

pertanto **parere favorevole** sulla proposta di deliberazione in oggetto

Il Revisore

Dott. Matteo Cuoghi

